

Deliberazione della Giunta Regionale 14 marzo 2016, n. 19-3036

Progettazione e realizzazione degli Stati Generali della Cultura in Piemonte di cui all'ordine del giorno n. 190 del 31 marzo 2015 del Consiglio Regionale del Piemonte.

A relazione dell'Assessore Parigi:

Premesso che:

il Consiglio Regionale del Piemonte, con l'Ordine del giorno n. 190 del 31 marzo 2015, impegna la Giunta regionale a promuovere l'avvio di un Tavolo tecnico tra l'Assessorato alla Cultura, i consiglieri regionali interessati, il Comitato Emergenza Cultura e altri soggetti attivi in ambito culturale che manifestino volontà di partecipare, che permetta di affrontare tutti gli aspetti relativi al sistema cultura del Piemonte e avviare un percorso finalizzato a definire obiettivi specifici, modalità e tempi degli Stati Generali della Cultura in Piemonte;

il suddetto Ordine del giorno ha osservato inoltre che:

- il Comitato Emergenza Cultura è nato spontaneamente oltre 4 anni fa ed è composto da singoli operatori, da organismi (associazioni culturali e professionali, cooperative, fondazioni e istituzioni culturali) operanti nei diversi settori (teatro, danza, musica, cinema, istituti storici, biblioteche, archivi, musei, arte espositiva) e da coordinamenti quali MAB_Musei Archivi Biblioteche (nato dalla collaborazione tra AIB, ANAI e ICOM Italia), CoBis_coordinamento delle Biblioteche speciali e specialistiche di Torino e Provincia, CAPA_coordinamento Associazioni Piemonte Arte e dal Coordinamento Associazioni Musicali di Torino. Inoltre partecipano al Comitato ulteriori organismi appartenenti al Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere e ad ANTAL_Associazione Nazionale Teatri Attività Lirica;

- negli scorsi anni un gruppo di lavoro formato da operatori culturali del Comitato Emergenza Cultura e da consiglieri regionali ha individuato la necessità di creare un'iniziativa pubblica di ampio confronto culturale, definita Stati Generali della Cultura, per sviluppare una riflessione approfondita che potrebbe portare alla definizione di un piano strategico e di una nuova legge quadro per il rilancio della cultura in Piemonte.

Il 9 luglio 2013 il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato una mozione che prevedeva, tra l'altro, l'impegno a "garantire l'accompagnamento e la disponibilità delle diverse competenze della Giunta nel costruire gli Stati Generali anche in relazione all'integrazione tra promozione culturale e sviluppo locale" e già dalla scorsa legislatura la Commissione cultura ha assunto l'impegno di promuovere gli Stati Generali della Cultura;

il complesso delle leggi regionali sulla cultura, che vede nella L.R. n. 58/1978 "Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali" il suo principale strumento legislativo e in altre leggi di settore gli strumenti con cui la Regione regola il proprio sostegno agli enti culturali, deve essere oggetto di attualizzazione, in considerazione dei cambiamenti apportati dal Codice dei Beni Culturali, dal riordino delle Province, della presenza di nuovi attori come le imprese culturali e le industrie creative, delle priorità stabilite dall'Unione Europea per esempio in materia di accesso alla cultura, della contrazione delle risorse pubbliche e dei nuovi strumenti di reperimento di risorse private e diversificazione delle entrate;

la Regione Piemonte con il *Programma di attività in materia di promozione dei beni e delle attività culturali 2015 – 2017*, approvato dalla VI Commissione consiliare e con D.G.R. n. 116-1873 del 20

luglio 2015, ha redatto un documento di programmazione che ha l'obiettivo strategico di dare "concrete indicazioni sul percorso che si intende seguire nel triennio 2015-2017 per uscire dall'emergenza e ridare una fisionomia, nel mutato panorama generale, alla politica regionale in materia culturale";

il sopra citato Programma intende dare garanzie di continuità pluriennali alle iniziative culturali, nonché un'adeguata programmazione agli operatori;

in materia di normativa sui beni e attività culturali, con particolare riferimento alla L.R. 58/78, il Programma indica che "[...] sebbene la genericità delle indicazioni e degli scopi in essa contenute consente, in sede di redazione delle linee di indirizzo, un ampio margine di elaborazione di strumenti e modalità di intervento, si ritiene che la realtà di oggi imponga uno sforzo per disegnare nel prossimo futuro un nuovo strumento normativo che superi stratificazioni e parcellizzazioni e che, soprattutto, attualizzi gli strumenti base per l'attuazione delle politiche regionali in materia. Si ritiene che un confronto già in fase di elaborazione del testo con la competente Commissione consiliare e con le associazioni di settore possa costituire un metodo corretto ed efficace per agevolare il percorso di una riforma ormai da oltre trent'anni all'ordine del giorno ma mai portata a termine dalle diverse Amministrazioni che nel tempo si sono succedute. Strumenti di governo, sedi di confronto interistituzionale, politiche di bilancio ragionate in una prospettiva pluriennale per consentire agli operatori di programmare adeguatamente le attività, al pari dei colleghi europei, dovrebbero costituire i capisaldi di una legge quadro che porti il Piemonte ad aggiornare, ormai fra le ultime nel panorama italiano, la propria legislazione";

nel definire una visione strategica, il sopra citato Programma tiene conto dello scenario complessivo del sistema culturale piemontese che si è delineato dal 2010 a oggi: "[...] La congiuntura complessiva, brevemente tratteggiata e peraltro nota, ha dato avvio a manovre di bilancio che hanno profondamente segnato in questi anni le politiche di welfare e che hanno portato nel settore dei beni e delle attività culturali a un cambiamento, rapido nei tempi (concentrati in particolare nel periodo 2010-2014) quanto drastico nella sua portata economica strutturale [...].

Si tratta in tutta evidenza di un cambiamento di carattere strutturale e non transitorio, che impone un ripensamento delle politiche complessive in materia di cultura, una ridefinizione del ruolo della stessa Regione, delle proprie modalità di intervento, della funzione dei soggetti nei quali la Regione ha una partecipazione diretta, dei rapporti interistituzionali della Regione con Enti locali, Ministeri competenti, Regioni italiane ed europee";

preso atto che:

nel costruire gli Stati Generali della Cultura in Piemonte, affinché possano assolvere al loro obiettivo di produrre linee guida condivise con il territorio da utilizzare per la programmazione in ambito culturale e da poter utilizzare quale supporto in sede di redazione della legge quadro dei beni e attività culturali della Regione Piemonte, è necessario coinvolgere i diversi attori pubblici e privati della regione che operano in ambito culturale o che con esso si interfacciano;

i macro temi strategici oggetto degli Stati Generali, anche in considerazione delle richieste del Comitato Emergenza Cultura, riguarderanno in particolare il lavoro e le nuove professionalità, il ruolo della cultura per lo sviluppo strategico territoriale, i livelli amministrativi di programmazione e di decentramento, l'impresa culturale e la multi-settorialità, la centralità del pubblico;

per un'adeguata realizzazione degli Stati Generali si prevede l'organizzazione di quattro incontri di lavoro, di un giorno e mezzo ciascuno, per ogni quadrante regionale, tra aprile e luglio 2016 e due

giornate conclusive di sintesi dei lavori da organizzare nell'autunno 2016, per coinvolgere complessivamente circa 600 operatori del settore. Il risultato finale di questo percorso di concertazione sarà un documento di sintesi dei lavori prodotto dagli organizzatori da consegnare alla Giunta Regionale entro la fine del 2016;

la Direzione regionale Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, in qualità di capofila, dovrà provvedere all'organizzazione delle giornate di lavoro che dovranno essere improntate a garantire la maggior partecipazione possibile degli operatori e delle amministrazioni e a tal fine promuoverà l'iniziativa anche attraverso una specifica piattaforma sul sito della Regione Piemonte che sarà moderata da esperti delle tematiche e servirà per garantire un dialogo continuo con i singoli operatori;

per raggiungere tali risultati si intende coinvolgere l'Osservatorio Culturale del Piemonte, organismo di studi e ricerche di cui la Regione Piemonte è socio fondatore, che, per l'organizzazione degli Stati Generali della Cultura in Piemonte, potrà mettere a disposizione oltre al proprio *know how* e all'approfondita conoscenza del sistema culturale piemontese, anche un supporto professionale nella redazione di testi e conduzione dei lavori sul territorio, oltre che nella redazione del documento di sintesi finale degli Stati Generali;

L'Osservatorio Culturale del Piemonte, istituito nel 1998, è una partnership pubblico-privata regolata da un protocollo d'intesa tra Regione Piemonte, IRES - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Piemonte, Città di Torino, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, AGIS - Associazione Generale Italiana dello Spettacolo, Camera di Commercio di Torino, Fondazione Fitzcarraldo. L'Osservatorio svolge attività di ricerca, consulenza, assistenza e supporto ai *decision maker* e alle realtà del settore culturale. Offre un servizio di *business intelligence*; attraverso la raccolta, la creazione di serie storiche, l'analisi dei dati e delle informazioni su consumi, risorse economiche e occupazionali, produzione e offerta culturale;

lo sviluppo delle sue attività nel corso degli anni ha dato origine a un *dataware house*, contenente dati relativi a ciascun comparto, che rende possibile una lettura del passato e un'interpretazione delle dinamiche in corso, che rappresentano una base imprescindibile per delineare potenziali scenari futuri; la costruzione di un quadro regionale di conoscenze e il confronto con le dinamiche nazionali e internazionali;

il protocollo d'intesa con la Regione Piemonte per l'istituzione dell'Osservatorio Culturale del Piemonte è stato approvato il 9 dicembre 1997 con D.G.R. n. 38-23404 ed è stato rinnovato con D.G.R. n. 71-1996 del 31 luglio 2015 fino al 31 dicembre 2017;

si ritiene, pertanto, di avvalersi, secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 71-1996 del 31 luglio 2015, dell'Osservatorio Culturale del Piemonte per il supporto alla Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport nelle fasi di progettazione degli Stati Generali della Cultura, assistenza al coordinamento degli incontri sul territorio e valutazione finale con la redazione di documenti di sintesi;

considerato che si prevede che per garantire lo svolgimento di tutte le attività descritte e connesse all'organizzazione degli Stati Generali della Cultura in Piemonte siano necessarie risorse fino a un massimo di Euro 50.000,00 e si provvederà nell'ambito delle risorse disponibili nel disegno di legge n. 190 "Bilancio di previsione 2016" alla missione 05, programma 2;

tutto ciò esposto e considerato,

la Giunta Regionale con voto unanime, espresso nelle forme di legge,

delibera

di avviare il percorso per costruire gli Stati Generali della Cultura in Piemonte, di cui all'Ordine del giorno n. 190 del 31 marzo 2015 del Consiglio Regionale del Piemonte e secondo le modalità descritte in premessa;

di dare mandato alla Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport di provvedere all'adozione degli atti necessari per l'attuazione del presente provvedimento e per lo sviluppo progettuale e organizzativo degli Stati Generali della Cultura in Piemonte;

di destinare allo svolgimento di tutte le attività descritte e connesse all'organizzazione degli Stati Generali della Cultura in Piemonte la somma complessiva massima di Euro 50.000,00 che trova copertura nel disegno di legge n. 190 "Bilancio di previsione 2016" alla missione 05, programma 2;

di avvalersi dell'Osservatorio Culturale del Piemonte per il supporto tecnico-scientifico necessario alla Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport nella costruzione degli Stati Generali della Cultura in Piemonte: in particolare tale supporto è richiesto nelle fasi di progettazione, assistenza al coordinamento degli incontri sul territorio e valutazione finale con la redazione di documenti di sintesi, secondo quanto stabilito dal Protocollo d'Intesa approvato con D.G.R. n. 71-1996 del 31 luglio 2015 e per un importo massimo di Euro 20.000,00 nell'ambito della suddetta somma complessiva;

di prendere atto che si tratta di un provvedimento di indirizzi politici, non vincolanti ai fini dell'impegno verso terzi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)